

di lista come le preferenze. (*Interruzioni*). Furono quindi tolti i seguenti voti:

a Casalicchio: di lista, 5,671; di preferenza, 2,000; totale dei voti detratti 7,671;

a Piccinato: di lista, 5,671; di preferenza, 5,171; totale dei voti detratti 10,842;

a Finzi: di lista, 5,671; di preferenza, 3,527; totale dei voti detratti 9,198;

ad Alessio: di lista, 5,671; di preferenza, 140; totale dei voti detratti 5,811.

Qual'è stata la conseguenza di questo mutamento nel numero dei voti?... (*Interruzioni*).

*Voci da destra.* Levare il posto a Piccinato!

ALESSIO. Mi lascino finire! Se hanno un'ombra di giustizia... (*Rumori a destra*).

VICINI. Mandi una circolare ai magistrati!

PRESIDENTE. Onorevole Vicini, la richiamo all'ordine! Se continuano così, toglierò la seduta!

ALESSIO. In seguito a questi risultati Casalicchio rimase con 74,898 voti, Piccinato con 66,737, Alessio con 66,510, Finzi con 64,373.

Io non c'entravo in nessun modo, perchè la lotta era fra Piccinato e Finzi. (*Approvazioni all'estrema sinistra*). Se si colpiva Piccinato io rimanevo secondo, se si colpiva Finzi, io rimanevo terzo. Quindi non ho portato via niente a nessuno e i risultati dell'inchiesta hanno confermato il pieno valore della decisione presa.

CAPANNI. Lei non c'entrava, ma le bastava di entrare qui!

PRESIDENTE. Onorevole Capanni, la smetta!

ALESSIO. Un ultimo fatto. La relazione sulla elezione di Rovigo purtroppo non veniva mai, e venne da me una Commissione di persone autorevoli, fra cui anche elementi del fascio di Rovigo, a pregarmi di fare uffici presso il Governo, perchè questa elezione non fosse rimandata. Questo ufficio ho fatto presso il presidente del Consiglio, il quale volle che le elezioni fossero discusse. La Commissione mandò una lettera firmata dal commendatore Ubertone di ringraziamento e di profonda stima. (*Approvazioni — Commenti — Rumori ed interruzioni a destra*).

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'Internò*. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà; ma si attenga al fatto personale, senza discutere l'elezione di Padova.

*Voce a destra.* Ne ha parlato l'onorevole Alessio.

PRESIDENTE. Ma quello è un fatto personale per l'onorevole Alessio; non per l'onorevole Finzi.

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'Internò*. Le dimostrerò onorevole Presidente che si tratta di fatto personale anche per me.

Mi dispiace veramente dover in questo istante trattenero la Camera su una questione che indiscutibilmente ormai è, nella sua realtà, sorpassata; ma questione che diventa tuttavia palpitante per quello spirito caratteristico o di reazione e di contraddizione che vuole animare l'onorevole ed immemore Alessio.

Io sono obbligato a parlare in primo luogo, perchè l'onorevole Giunta ha ricordato poco fa, nella sua brillante requisitoria, che l'onorevole Alessio, che oggi siede sui banchi della democrazia, è stato durante il periodo elettorale del 1921, compreso nella lista che ha trionfato, quasi essenzialmente per i voti riportati dal fascismo. Ma poichè l'onorevole Alessio in questo istante ha detto alla Camera di aver aderito al fascismo e al movimento fascista, solo perchè credeva che il fascismo avesse un programma di esclusivo rinnovamento amministrativo (*Si ride a destra*), io gli chiedo di rispondere con onesta sincerità (e se la risposta fosse contraria a quello che penso, non vorrei neppur pensare alla menzogna che riguarda una canizie che mi sta di fianco, ma mi attaccherei ad un fenomeno mnemonico), chiedo all'onorevole Alessio se rammenta di essere stato con me nella campagna elettorale, e più precisamente nei giorni dal 5 al 6 maggio; se egli rammenta ancora come il suo nome non fosse eccessivamente bene accetto alle falangi fasciste e come fosse quasi necessario, ma certo da lui molto gradito, che all'inizio di ogni comizio il sottoscritto fascista lo presentasse con acconcie parole all'assemblea, al fine di propiziargli gli animi. (*ilarità a destra — Commenti*).

Ed allora, poichè credo che non si possa certo imputarmi a colpa di non essere chiaro e non si possa certo dire che nel periodo elettorale e preelettorale e in questi tre anni e mezzo del Partito fascista non abbia parlato molto chiaro e sviluppando tutte le teorie del fascismo e non portando semplicemente una branca di bagaglio amministrativo, io domando all'onorevole Alessio se, accettando la candidatura offertagli dagli elettori delle circoscrizioni di Padova-Rovigo, ma soprattutto in unione ad una maggioranza deliberatamente fascista, non avesse esattamente compreso quelli che erano i principi fonda-